

# CERIGNOLA

## ASCOLI SATRIANO

Pagina a cura  
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Piazza Duomo 42,  
71042 - Cerignola (Fg)

Telefono: 0885.421572  
Fax: 0885.429490  
E-mail:  
ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it



### APPUNTAMENTI

#### Tra gli impegni del vescovo

Duplice appuntamento, domani, lunedì, 8 maggio, nel giorno della Madonna del Rosario di Pompei, per monsignor Fabio Ciollaro, vescovo della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano.  
Alle ore 11, il vescovo celebrerà l'eucaristia nella chiesa dell'Istituto «Pompei» della Congregazione delle Suore Domenicane del Santissimo Sacramento in Ascoli Satriano. Al termine, guiderà la recita della supplica in onore della Madonna del Rosario.  
Alle ore 19,30 celebrerà l'eucaristia nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria del Santo Rosario in Carapelle, in occasione del venticinquesimo anniversario di ordinazione presbiterale del parroco, don Claudio Barboni.  
**Giuseppe Pio Di Donato**

# Per abitare l'inclusione

Organizzata dalla Caritas, dalla Pastorale sociale e dal Progetto Policoro, si è svolta la sesta edizione della Settimana sociale diocesana

DI GAETANO PANUNZIO

Si è svolta dal 27 aprile al 2 maggio 2023 la sesta edizione della Settimana Sociale Diocesana, organizzata dalla Caritas Diocesana, dall'Ufficio Diocesano di Pastorale Sociale e del Lavoro e dal Progetto Policoro. Sono stati giorni intensi con una grande partecipazione su temi di spessore: dall'analisi del fenomeno delle baby gang ai percorsi di inclusione per ragazzi, dall'antiracket e dall'estorsione alla giustizia riparativa, dal reddito di cittadinanza all'attenzione per chi vive l'esclusione sociale.

Ad aprire la Settimana, il tema delle «Gang giovanili», argomento poco noto ma in via di sviluppo. L'idea nasce dall'ormai consolidata collaborazione che la Caritas Diocesana ha realizzato con l'Ufficio Servizi Sociali Minori (USSM) di Bari. Durante l'inaugurazione, moderata dal giornalista Pietro Russo, dopo l'introduzione di don Pasquale Cotugno, direttore Caritas, e del dott. Gaetano Panunzio, direttore della Pastorale Sociale, il sindaco, dott. Francesco Bonito, ha espresso grande apprezzamento per l'iniziativa, sottolineando l'importanza della necessaria collaborazione fra le diverse istituzioni. Ad approfondire la tematica sono intervenuti Pino Tucci, coordinatore dell'Ufficio USSM di Foggia, e Walter Nanni dell'Ufficio Studi di Caritas Italiana.

Nella giornata del 28 aprile, la riflessione è stata dedicata a «Racket e usura: testimonianza di coraggio e libertà». In piazza Matteotti sono stati allestiti stand con dimostrazioni della Polizia di Stato, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. Non



Don Luigi Ciotti, con mons. Antonio Mottola e don Pasquale Cotugno, alla Settimana sociale diocesana

è mancata la presenza del Pullman Azzurro, che è stato possibile visitare. Nel Teatro «Mercadante», più di duecento studenti, hanno ascoltato, dopo i saluti del prefetto Maurizio Valiante Mariani, del sindaco Bonito, del questore Ferdinando Rossi, l'intervento di don Luigi Ciotti, presidente di Libera, che ha sottolineato l'importanza della formazione scolastica. Tra i relatori anche la dott.ssa Maria Grazia Nicolò, commissario straordi-

### Con i cittadini e gli studenti, don Luigi Ciotti e Agnese Moro

nario del Governo antiracket e antiusura, e mons. Antonio Mottola, vicario generale. A concludere il dibattito, le testimonianze di don Pasquale Cotu-

gno e di Franco Elia, imprenditore agricolo. L'incontro ha permesso la firma del Patto Provinciale per la Sicurezza, siglato tra la Prefettura di Foggia e il Comune di Cerignola.

Il 29 aprile è stato dedicato al tema de «La giustizia riparativa: incontro, ascolto, comunità». Il tema nasce dall'operato della Caritas Diocesana, selezionata, insieme ad altre sei diocesi italiane, per un progetto sperimentale di giustizia riparativa deno-

minato «Nella mia ora di libertà». Nel salone «Giovanni Paolo II» della curia vescovile, durante l'incontro moderato dal dott. Gennaro Balzano de La Gazzetta del Mezzogiorno, i numerosi presenti hanno potuto ascoltare la testimonianza della dott.ssa Agnese Moro, figlia di Aldo Moro.

Alle ore 9 di lunedì, 1° maggio, la santa messa presieduta dal vescovo Fabio Ciollaro nella cattedrale di Cerignola ha inaugurato la Festa dei Lavoratori. La celebrazione ha registrato la partecipazione delle sigle sindacali Cgil, Cisl e Uil, nonché di numerosi cittadini. Al termine della celebrazione, il Vescovo ha sottolineato l'importanza di dare dignità ai lavoratori stagionali che ogni anno, nei mesi estivi, popolano le nostre campagne, invitando gli amministratori e le organizzazioni sindacali a impegnarsi per la creazione di un sistema che si preoccupi di ogni persona. Sulla scia, il 2 maggio, l'incontro dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali con il Vescovo ha anticipato l'approfondimento su «Costruire alleanze per l'inclusione», con la partecipazione del prof. Pier D'Argento, docente della Lumsa di Taranto; del dott. Antonio Russo, portavoce nazionale di Alleanza contro la povertà e vicepresidente delle Acli; del prof. Cristiano Gori, ordinario di politica sociale nel Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università di Trento. A moderare l'incontro il dott. Roberto Rotunno, giornalista de *Il fatto quotidiano*. Le conclusioni sono state del vescovo Ciollaro, il quale ha espresso apprezzamento per l'iniziativa, dando appuntamento alla settimana sociale del prossimo anno.

### LA PAROLA DEL VESCOVO



La celebrazione del 1° maggio in duomo

## «Trasformiamo l'emergenza in accoglienza»

DI FABIO CIOLLARO\*

Nell'ambito della Settimana Sociale Diocesana, il vescovo Fabio Ciollaro ha presieduto, lo scorso 1° maggio, la celebrazione in onore di San Giuseppe Lavoratore nella Basilica Cattedrale di San Pietro Apostolo a Cerignola. Durante l'omelia, il Vescovo ha spiegato e commentato il vangelo del giorno, indicando il santo come modello dei lavoratori. Prima della conclusione, ha rivolto ai numerosi presenti il seguente appello indirizzato, in particolare, alle organizzazioni sindacali e alle autorità competenti: «Al termine di questa celebrazione e prima di impartire la benedizione finale, desidero con largo anticipo domandare un impegno particolare anzitutto a voi rappresentanti delle organizzazioni sindacali qui presenti e poi a tutti coloro a cui compete. Lo faccio in questa città di Di Vittorio e da questo Duomo, emblema della nostra comunità. Lo faccio con il rispetto di tutti, ben sapendo che le cose a volte sono complesse. L'anno scorso, a pochi mesi dal mio insediamento, tra fine agosto e inizio settembre, proprio nei primi giorni della nostra festa patronale sono stato mortificato da ciò che è avvenuto riguardo i lavoratori stagionali venuti da fuori per sopperire all'insufficienza di lavoratori locali. Erano concentrati soprattutto in via "Santo Stefano", quasi alle porte della città.

Vivevano in condizioni subumane, sotto gli alberi, nel fango, sotto la pioggia, perché erano giornate piovose e anche fredde. La nostra Caritas ha fatto tutto ciò che poteva, ma occorreva ben altro.

I nostri volontari, stremati, sollecitavano ciò che va fatto in situazioni d'emergenza, mobilitando le risorse della Protezione Civile e dell'esercito. Si trattava di un numero tale - circa 300 persone - che non si poteva provvedere con mezzi ordinari. Purtroppo, per diversi motivi non ci furono interventi adeguati. Ma queste sono cose dell'anno scorso.

Allora colgo l'occasione di oggi, festa del lavoro, per lanciare un appello a non farci trovare impreparati se, come è prevedibile, questo afflusso di lavoratori stagionali si ripeterà nella prossima estate. Tra le maglie delle leggi e dei regolamenti bisogna trovare un modo ragionevole per trattare da esseri umani queste persone che vengono qui come necessaria manodopera per i nostri imprenditori agricoli. Dove alloggiarli, dove possono lavarsi, come possono curarsi ecc. Occorre pensarci in tempo, anche per fare onore alla città di Di Vittorio.

Sulla buona volontà di tutti invoco la benedizione del Signore».

\* vescovo

## Una storia lunga novant'anni

A Cerignola, «il 4 marzo 1933 iniziò l'opera delle Figlie di Maria Ausiliatrice»: scrive così suor Francesca Bucci fma, direttrice dell'Istituto «Maria Ausiliatrice»-Opera «Buonsanti» nell'introduzione al volume *Cronaca della Casa di Cerignola sotto il titolo di Asilo Infantile "G. Pavoncelli" (1933-1971)*. Sulla scia delle iniziative per il 150° anniversario della fondazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice (1872-2022) e del 50° del trasferimento dell'Asilo Infantile «G. Pavoncelli» dall'originaria sede di via Napoli nell'Opera «Buonsanti» (1972-2022), la pubblicazione celebra il 90° anniversario di presenza delle religiose a Cerignola, riproponendo gli estratti della «Cronaca» che, dal 1933 al 1971, registrò la quotidianità dell'istituto nei



L'istituto «Buonsanti» a Cerignola

suoi aspetti identitari e nel rapporto con la città. È quanto si evince dai saggi di suor Grazia Loparco fma della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium» di Roma e Angelo Giuseppe Dibisceglia dell'Università Pontificia Salesiana di Roma e della Fa-

coltà Teologica Pugliese di Bari che, nell'anticipare la trascrizione del documento, collocano la pubblicazione fra macro e microstoria. La presentazione del volume, inserita nel cartellone de «Il Maggio dei Libri-2023» organizzato dall'Assessorato allo Sport e alla Cultura, guidato dalla prof.ssa Rossella Bruno, si è svolta venerdì, 5 maggio 2023. Dopo l'introduzione di don Giuseppe Ciarcio, docente dell'ISSR Metropolitan di Foggia, e di suor Francesca Bucci fma, è intervenuto il prof. Angelo Giuseppe Dibisceglia. Le conclusioni sono state di suor Ivana Milesi fma, ispettrice dell'Ispettorato Meridionale «Madonna del Buon Consiglio».

Concetta Altieri

### Con Carlo Acutis verso Lisbona 2023

Due cammini che si intrecciano e che culminano nella festa dedicata a Carlo Acutis, per proseguire sino alla GMG di Lisbona: il percorso di preghiera e formazione dei giovani francescani e il cammino dei giovani con l'Ufficio Diocesano di Pastorale Giovanile e Vocazionale.

Questa comunione di intenti ha reso possibile l'incontro dello scorso 3 maggio, nella chiesa parrocchiale del SS. Crocifisso a Cerignola, in occasione dell'anniversario della nascita del beato Carlo Acutis, scelto da papa Francesco come uno dei tredici santi patroni della GMG 2023, che ha fatto dell'Eucaristia la sua «autostrada per il cielo».

La festa parrocchiale è durata tre giorni: il 2 maggio la celebrazione eucaristica è stata presieduta dal sac. Claudio Barboni, direttore dell'Ufficio Diocesano Migrantes, seguita dalla Veglia Mariana di apertura del mese di maggio. Il 3 maggio è avvenuto l'incontro dei giovani della diocesi durante la santa messa, animata dalla Gioventù Francescana e dal Gruppo Scout Cerignola-3, presieduta da don Michele Murgolo, vice-direttore dell'Ufficio Diocesano di Pastorale Giovanile e Vocazionale.

Rosanna Mastroserio

### APPUNTAMENTO

#### Palladino, prete dei giovani

Dal 9 al 15 maggio la diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano ricorderà la figura del venerabile «Don Antonio Palladino» (1881-1926). L'Ufficio di Vice Postulazione, guidato da mons. Carmine Ladogana, e la Congregazione delle Suore Domenicane del Santissimo Sacramento, voluta dal Palladino, hanno stilato un programma volto a far riscoprire, soprattutto alle nuove generazioni, la figura carismatica del giovane sacerdote. Un programma fortemente voluto dal vescovo Fabio Ciollaro, affascinato dalla figura del «padre dei poveri», che presiederà, il 15 maggio, la celebrazione eucaristica concelebrata dal clero diocesano nella cattedrale di Cerignola.

Il 9 maggio è prevista l'adorazione eucaristica nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio da Padova, guidata da mons. Ladogana sugli scritti del Venerabile, mentre il 12 maggio, nella Pia Opera del Buon Consiglio, con il cappellano don Michele de Nittis, si svolgerà il primo «Don Palladino Day», novità di quest'anno che chiamerà a raccolta i giovani della diocesi.

Giuseppe Galantino



Alcuni dei partecipanti al convegno

Borsa all'Ac diocesana: «Occorre incontrare i volti, ritessere la cultura della cura, coltivare il futuro, illuminati dalla Parola e dallo Spirito»

## Il creato: un crocevia di generazioni

Si è svolto il 25 aprile scorso il consueto appuntamento del convegno unitario dell'Azione Cattolica di Cerignola-Ascoli Satriano. Come avviene ormai da tempo, questo momento è dedicato alla formazione socio-politica e quest'anno la tematica ha riguardato la salvaguardia dell'ambiente. I lavori sono stati aperti da un momento di preghiera e di riflessione guidato dall'assistente unitario, mons. Vincenzo D'Ercole. È seguito l'intervento di chi scrive, presidente diocesano di Ac, che ha introdotto il tema della giornata dedicata alla cura del creato, prendendo spunto dalla figura di Armida Barelli.

Ospite della giornata è stato Gianni Borsa, corrispondente a Bruxelles per l'Agenzia Sir e presidente dell'Ac di Milano. Persona di grandissimo spessore, ci ha guidati a riflettere sulla questione ambientale e sulle ricadute della tematica nella vita da cattolici e da cittadini. L'intervento di Borsa, introdot-

to dal tema della giornata, *Il creato: dono da custodire e da tramandare*, ha evidenziato che questi verbi richiedono approcci differenti: custodire esige uno sguardo sul presente, tramandare richiama il futuro delle nuove generazioni. Il relatore ha ribadito che il nostro tempo, come ogni tempo, è caratterizzato dalle sue difficoltà, ma anche dalle sue bellezze. Per leggere adeguatamente il nostro tempo, non possiamo prescindere da tre aspetti, visti nel loro insieme e non separatamente: la pandemia, la guerra e i cambiamenti climatici. Né va dimenticato, inoltre, che la popolazione mondiale vive una grande disparità: siamo sulla stessa barca, in acque agitate, ma con equipaggiamenti molto diversi. Occorre uno sguardo contemplativo, occhi e cuore che sappiano penetrare nella realtà, che sappiano porsi delle domande, perché più il tempo è complesso, maggiore sforzo occorrerà per comprenderlo. Questa comprensione è messa a rischio da

tre pericoli: l'individualismo, la superficialità, l'assertività dei social. Le soluzioni, però, sono possibili: reimparare ad incontrare i volti e le storie delle persone; ritessere la cultura della cura per le persone e per l'ambiente; coltivare visioni e prospettive di futuro attraverso la formazione; lasciarsi illuminare dalla Parola e dallo Spirito, perché è lì che troviamo infinite chiavi di lettura per l'oggi. Molto pragmatico è stato l'intervento dell'avvocato Nicola Carrillo, presidente di Ac di Candela, che ci ha presentato un'attività produttiva ecosostenibile di produzione di biometano da sottoprodotti agricoli. La santa messa è stata celebrata dal vescovo Fabio Ciollaro, il quale durante l'omelia ha presentato le caratteristiche tipiche della famiglia di Ac. Inoltre, ricordando la Festa della Liberazione, ha sottolineato l'impegno dell'associazione nel formare le coscienze nel passato come nel presente.

Maria Rosaria Attini